



ILLUSTRATO IL PIANO INDUSTRIALE

E' stato presentato alle scriventi OO.SS. nella giornata di venerdì 20 luglio il Piano Industriale del nostro Gruppo per il periodo 2012/2016.

Presente la Direzione Generale, è stato illustrato un progetto Commerciale che parte dalla conferma dell'obiettivo di mantenere l'autonomia della Banca anche per i prossimi anni, accompagnato da quello del rafforzamento commerciale della Rete e della razionalizzazione dei lavori amministrativi attraverso esternalizzazioni non di colleghi ma di "attività a basso valore aggiunto" (quali e a chi non è detto sapere!) e da un rafforzamento ulteriore di Servizi Bancari, polo dominante del nostro Back Office.

L'obiettivo del Gruppo è arrivare a 800 sportelli attraverso una revisione di 224 Filiali (non totalmente performanti) che potrebbero essere "spostate" in piazze diverse, oppure accorpate con altre (anche trasformandole in sportelli leggeri) o chiuse per permettere di aprirne di nuove in Capoluoghi di Provincia in cui la Banca non è presente (il focus delle aperture si concentra soprattutto sulla zona della Brianza). Nel periodo 2012/2014 sono previste 30 chiusure di filiali (di cui 9 Banca Nuova e 21 BPVI) e 40 nuove aperture (di queste non si conosce la distribuzione).

Ci saranno Filiali che diventeranno "Full" e altre "Leggere", ma di questo se ne occuperà un'apposita commissione di lavoro che dovrà confrontarsi con il Sindacato secondo le disposizioni di legge e di contratto.

Durante l'illustrazione non è emerso nessuna dichiarazione di esuberi ma un impegno a riqualificare i colleghi della Direzione per supportare la Rete e questo, visto quanto sta succedendo in tutti gli altri Istituti di Credito, è molto confortante per noi.

Non possiamo condividere un'annunciata ed ennesima riorganizzazione del modello operativo, che servirà, a detta della Direzione, a liberare risorse per il commerciale.

Gli aspetti che più preoccupano del piano riguardano in particolare:

- La razionalizzazione delle Società del Gruppo (Prestinuova, Nord Est Merchant o Farbanca) che saranno trasformate in "fabbriche prodotto" a supporto della rete Bpvi e Banca Nuova con ricadute sui lavoratori che al momento non siamo ovviamente in grado di valutare;
- La mancata previsione di un piano di assunzioni congruo rispetto agli obiettivi dichiarati di espansione e crescita degli sportelli che, oltretutto, pone un preoccupante problema di mobilità del personale;
- Il massiccio ricorso ad esternalizzazioni che sono in palese contrasto con l'indirizzo del CCNL recentemente rinnovato che mette invece in risalto la necessità di reintrodurre in banche non poche attività precedentemente esternalizzate (c.d. "insourcing").

Il Piano Industriale da un lato è ambizioso dall'altro presenta aspetti di genericità che non ci consentono al momento di valutare le precise ricadute sul personale. Contiamo che l'Azienda coinvolga in maniera positiva i dipendenti evitando atteggiamenti che invece portano ad un clima di forte tensione (minacce di trasferimento, pressioni commerciali esasperate).

Tutti i passaggi avverranno attraverso un tavolo permanente di confronto.